

IL VENTAGLIO

*Notiziario del Gruppo di Lavoro regionale dell'USR
sulla storia e cultura del Veneto*



VI Corso di Storia della Repubblica di Venezia

INDICE

DAL TERRITORIO LOCALE ALLA SOCIETÀ GLOBALE: PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA - 2
STUDIARE IL PASSATO PER IMMAGINARE IL FUTURO - 3
EPIDEMIE A VENEZIA DI IERI E DI OGGI - 4
ELENA CORNARO PISCOPIA E LA CITTÀ DI PADOVA - 6
LA BELLEZZA INCONTRA I POPOLI - 8
L'IMPERO DELLE ACQUE: SCOPRIRE LA SERENISSIMA NELLA RELAZIONE FRA TERRITORIO E CORSI D'ACQUA - 10
L'IMPERO DELLE ACQUE: SCOPRIRE LA SERENISSIMA NELLA RELAZIONE FRA TERRITORIO E CORSI D'ACQUA - 12
NELLA "CASA DI VILLA" DEI NOBIL HOMINI E DELLE NOBIL DAME - 14
LAVORI IN CORSO - 16
VISTI DA NOI - 17
PROSSIMAMENTE - 18

Da sei anni, ormai, una delle proposte che caratterizza in modo peculiare l'itinerario proposto dall'Area 10 è il corso dal titolo *"La Repubblica di Venezia come Stato territoriale nel periodo compreso tra il XV e il XVIII secolo"*. Accompagnati dal professor Giuseppe Gullino, già ordinario di Storia moderna presso l'Università di Padova e insigne studioso di Storia veneta, i docenti delle scuole di ogni ordine e grado hanno avuto modo di addentrarsi nella vita della Serenissima, cogliendo i contorni di una ricostruzione storica a tutto tondo, ricca di approfondimenti in ambito politico, sociale e istituzionale.

Ad ampliare il novero degli apporti scientifici, il corso è stato arricchito quest'anno da alcuni incontri con autori di rilevanti contributi sulla Storia di Venezia: la dottoressa Renata Segre, ricercatrice e storica dell'ebraismo, cui si deve il recente studio *Preludio al Ghetto di Venezia. Gli Ebrei sotto i dogi (1250-1516)*, ha approfondito il tema della presenza ebraica nel territorio veneto; il professor Lorenzo Tomasin, ordinario di Storia della lingua italiana presso l'Università di

Losanna e direttore del Vocabolario storico-etimologico del veneziano, ha offerto un quadro dell'evoluzione linguistica che ha interessato il dialetto di Venezia nel corso dei secoli.

Come di consueto, nel corso di una visita guidata all'Archivio di Stato di Venezia i corsisti avranno modo di entrare in contatto con alcuni dei documenti più rilevanti per la storia della Serenissima.

A conclusione del percorso formativo, i frequentanti saranno invitati a progettare, con il supporto dei docenti di Area 10, interventi didattici da realizzare nelle proprie classi: si intende così promuovere negli studenti la conoscenza storica del territorio e favorire lo sviluppo di una doverosa sensibilità per la tutela dei beni culturali, che costituiscono una delle più importanti ricchezze del nostro Veneto.

Carmela Palumbo - Direttore Generale USR Veneto



R. Segre, *Preludio al Ghetto di Venezia. Gli ebrei sotto i dogi (1250-1516)*, Edizioni ca' Foscari 2021

Dal territorio locale alla società globale: percorsi di cittadinanza attiva

Sviluppare competenze ad ampio raggio a partire dalla trasmissione di solidi contenuti culturali è una delle sfide più importanti che la scuola del nuovo millennio si trova a dover affrontare. A questa finalità offre il suo contributo anche l'Area 10 – Storia e cultura del Veneto, sulla base del protocollo di intesa fra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Veneto stipulato nel 2021. Fra le tante iniziative intraprese, il corso di formazione “La Repubblica di Venezia come stato territoriale nel periodo compreso tra il XV e il XVIII secolo” occupa una posizione centrale e si caratterizza per lo sforzo di indirizzare la progettualità didattica dei partecipanti verso la realizzazione di percorsi formativi innovativi e di taglio laboratoriale, che conducano gli studenti a una più approfondita conoscenza della realtà locale, tanto a livello storico quanto nell'ambito artistico e culturale. I nostri ragazzi saranno così aiutati a crescere come donne e uomini di domani, in possesso di solide competenze di cittadinanza attiva e responsabile: ciò nella convinzione che la sensibilità verso le risorse del proprio territorio è condizione indispensabile per favorire il processo di piena integrazione nella società multietnica e globale.

Luca Antonelli - DS presso l'USR ex L. 448/1998

Studiare il passato per immaginare il futuro

“Dedicare tempo a ragionare sulle questioni essenziali per trovare risposte vere, solo dalle quali può svilupparsi l’arte di esistere, significa cercare la sapienza delle cose umane”
(L. Mortari)

L’UDA è una parte fondamentale del percorso formativo e ne costituisce la base.

Con questo acronimo si indica un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all’allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere.

Viene sviluppato un argomento, o meglio un campo di apprendimento, preferibilmente integrato e quindi affrontato da più discipline e insegnanti, con l’apporto di più punti di vista.

I compiti affrontati portano alla realizzazione di un prodotto, a cui si arriva grazie all’uso di una serie di conoscenze e abilità, maturando così una serie di competenze: queste danno soddisfazione allo studente e, allo stesso tempo, possono essere valutate facilmente dai docenti.

Il percorso formativo viene organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l’insegnamento tradizionale, aprendosi al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche. Si tratta di un ambiente dinamico in cui l’apprendimento genera nuovo apprendimento, con una maggior motivazione negli alunni e una valutazione delle competenze in linea con quanto elaborato a livello europeo.

Attraverso questo ambito introduttivo sintetizziamo alcune proposte didattiche, presentate dai docenti partecipanti al V Corso di formazione su “*La Repubblica di Venezia come Stato territoriale tra il XV e il XVIII secolo*”.

I percorsi disciplinari diventano uno strumento per concretizzare situazioni di sviluppo sia personale che di crescita collettiva, dove stare con l’altro, per

con-dividere le diverse forme del comunicare, attiva oltre la sinergia del gruppo, una certa libertà di sentire emozioni, sensazioni, gioie.

I docenti di Area 10 - Storia e Cultura del Veneto:
Francesca D’Abramo - UAT di Vicenza
Renato Mansi - UAT di Padova
Paola Schiavon - UAT di Treviso
Romina Vinci - UAT di Verona

Segreteria Tecnica del Servizio Ispettivo
Chiara Sartori



David Aubert (1449-79), Quarta crociata
https://it.wikipedia.org/wiki/Quarta_crociata#/media/File:ConquestOfConstantinopleByTheCrusadersIn1204.jpg



Canaletto, La Scala dei Giganti in palazzo Ducale, 1765

Epidemie a Venezia di ieri e di oggi

Progetto degli Istituti Comprensivi di

- Albignasego - Pd (prof.ssa Carla Bertolin)
- Marghera C. Baseggio -Ve (prof.sse Elisa Righetti e Silvia Scarpa)

La prima proposta parte dal Lazzaretto di Venezia e dalla conoscenza dell'epidemia Covid-19, per realizzare, come compito significativo, delle presentazioni attraverso l'utilizzo dello strumento Canva, raccogliendo informazioni (immagini, testi, video, etc.) e commenti dei ragazzi inerenti alle misure messe in atto durante le epidemie nella Venezia di ieri e di oggi, confrontando la gestione delle epidemie nel tempo.

Negli ultimi anni sono stati riscoperti cosa comporti confrontarsi con una malattia grave, altamente contagiosa e facilmente diffondibile, sperimentando in prima persona quali siano le ricadute storiche, sociali ed economiche.

Il disagio dovuto alle misure di contenimento delle malattie epidemiche non era sconosciuto nel corso della nostra storia, soprattutto in riferimento agli ultimi quattro secoli.

Nonostante la Repubblica di Venezia avesse avuto esperienza della malattia già in epoca medievale (la prima pestilenza di grandi proporzioni risale al 1348) e fosse dotata di strutture ospedaliere deputate alla



Il Lazzaretto nuovo: eretto ex novo nel 1468, per volontà e decreto del Senato al fine di far fronte alle necessità dei nuovi contagi, come luogo di quarantena.

AA.VV., "Epidemie e antichi rimedi". ARCHIVI DI STATO, p.64, 2020

cura e quarantena in due isole della laguna, il Lazzaretto Vecchio e il Lazzaretto Nuovo, non riuscì a impedirne la diffusione sul territorio nel 1575 e nel 1630.

Il lavoro si sviluppa attraverso interviste, lavori di gruppo e alla fine si effettua una visita presso l'isola del Lazzaretto a Venezia, dove la classe conclude con un reportage l'esperienza didattica.

Competenze chiave:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Consapevolezza ed espressione culturale - identità storica.

Fasi:

- 1) lezioni rivolte a tutto il gruppo classe, per inquadrare l'argomento;
- 2) attività di gruppo (con lavoro a scuola e a casa);
- 3) uscita didattica (una giornata).

Tempi:

circa 12 ore di attività in classe più alcune ore di lavoro individuale e di gruppo a casa.

Alla fine del percorso un'uscita nella laguna di Venezia della durata di un giorno.

Ricerca e Metodologia:

approfondimento attraverso documentazione proveniente da fondi archivistici conservati con attivazione di Cooperative learning e Peer education.

Strumenti e prodotti:

- dispositivi con accesso Internet G-Suite/
- https://www.canva.com/it_it/
- <https://it.padlet.com/>
- <https://jamboard.google.com/>
- LIM o proiettore connessi ad Internet

Destinatari

classi seconde di scuola secondaria di primo grado.

Organizzazione attività

Gruppi da 5 studenti ciascuno con **compiti ben definiti**.

- storico: per reperire informazioni sulle epidemie di ieri
- lo scienziato: per approfondire le epidemie di oggi
- il giornalista: intervistare vari personaggi quali referente Covid, infermieri, ammalati di Covid
- il fotografo: reperire immagini di ieri e di oggi
- il caporedattore: coordinare il gruppo e, a seconda delle necessità affiancherà gli appartenenti del gruppo che necessitano di supporto ulteriore

Dopo le lezioni iniziali di **inquadramento** degli argomenti e delle modalità organizzative dell'attività

segue la divisione dei compiti all'interno del gruppo che incoraggia ciascun alunno.

La seconda fase dedicata allo scambio di informazioni tra tutte le componenti dell'organizzazione supporta nel definire una direzione al lavoro.

Molto importante la **visita del Lazzaretto nuovo**, in cui i gruppi si avvicinano ai luoghi e alla visita con forte motivazione.

Si ipotizza inoltre anche di poter organizzare sulla tematica un podcast di classe, prendendo i materiali più interessanti prodotti dai diversi gruppi e trasformandoli in narrazioni audio anche sotto forma di interviste immaginarie

Quali apprendimenti si intendono valorizzare? La conoscenza storica delle pandemie come evento sempre presente e inoltre dare l'opportunità di confronto e di sperimentazione con metodi di lavoro diversi dalla solita lezione frontale.

Il viaggio della Peste

BACILLO → PULCE → RATTO → UOMO

I DUE LAZZARETTI DI VENEZIA

LAZZARETTO VECCHIO → FUNZIONI DIVERSE → LAZZARETTO NUOVO

SERVIVA A RICOVERARE I CASI CERTI DI PESTE

SERVIVA PER METTERE IN QUARANTENA LE PERSONE CHE VENIVANO DA POSTI SOSPETTI

Differenze tra La Peste Nera & il Covid-19

Peste Nera	Covid 19
DIVERSE RESTRIZIONI	NUOVI REPARTI DI OSPEDALI
COSTRUZIONI DI LAZZARETTI	TAMPONI
DIVERSE CREDENZE	VACCINI

Alcune prime pagine...

IL MATTINO, la Repubblica, CORRIERE DELLA SERA, La Gazzetta dello Sport

Chiusa l'Italia, Italia sbarrata, Ora e chiusa tutta l'Italia, TUTTI A CASA

...Dal Marzo del 2020

IC Marghera C. Baseggio - Ve

Elena Cornaro Piscopia e la città di Padova

Prof.ssa Carlotta Poli

IC 2 Margherita Hack - San Giovanni Lupatoto - VR

Elena Cornaro Piscopia è una delle figure di cui si è parlato nel corso del prof. Gullino dello scorso anno scolastico.

L'importanza di questa studiosa è stata riconosciuta dal Consiglio Comunale di Padova che nel dicembre 2021 decise di collocare a Prato della Valle una statua della sua figura, unica statua di una donna tra 78 studiosi uomini.

Anche l'Università di Padova si è resa protagonista di una serie di eventi per celebrarla ed è possibile visualizzare la presentazione del libro *La canzone di Elena* a [questo link](#).

Questo argomento mi ha subito entusiasmato per svariati motivi:

- la possibilità di approfondire la storia della prima donna laureata al mondo;
- l'opportunità di far riflettere i miei studenti e le mie studentesse sulla parità di genere;
- l'occasione di far loro ricercare informazioni sui principali monumenti di Padova, città che io e il mio collega Matteo Castioni (matematica e scienze) avevamo scelto come meta di un'uscita didattica per le nostre classi seconde.



Gli studenti e le studentesse delle classi 2D e 2F hanno accolto a loro volta con entusiasmo la proposta di lavorare in modo diverso dal solito, in gruppi, utilizzando nuovi strumenti digitali, in particolare **Wakelet**, **Scratch** e **Canva**.

Le fasi del lavoro, le competenze attivate, i criteri di valutazione sono specificati nell'UDA a cui rimando attraverso [questo link](#).

Fasi:

- 1) Lezioni rivolte a tutto il gruppo classe, per inquadrare l'argomento e divisione in gruppi di lavoro;
- 2) Ricerca e archiviazione delle fonti online attraverso Wakelet;
- 3) Lettura delle fonti, ideazione dei personaggi e scrittura dei testi da inserire su Scratch;
- 4) Realizzazione delle animazioni con Scratch;
- 5) Pubblicazione ed esposizione alla classe del lavoro di gruppo.

Tempi:

Circa 10 ore di attività in classe più alcune ore di lavoro individuale e di gruppo a casa.

Alla fine del percorso c'è stata una visita d'istruzione a Padova.

Ricerca e Metodologia:

Ricerca di fonti online e verifica dell'attendibilità delle stesse, con attivazione di Cooperative learning e Peer education per la rielaborazione delle informazioni e per l'utilizzo degli strumenti online



Lavorare sulla biografia di E.L. Cornaro Piscopia ci ha permesso di studiare storia, di riflettere sulla condizione femminile nel passato e fare un confronto sulla condizione attuale delle donne.

Inoltre ci ha consentito di imparare ad utilizzare nuovi strumenti tecnologici, in particolare:

- **Wakelet**, un programma che consente l'archiviazione per argomento dei siti che abbiamo ricercato online;
- **Scratch**: abbiamo imparato a realizzare un'animazione digitale, con personaggi che dialogano tra loro.
- **Canva**: abbiamo realizzato delle presentazioni multimediali maggiormente accattivanti.



Tutte le fasi del lavoro sono state affrontate con impegno e una sana voglia di imparare, direi, ma sicuramente il momento più divertente è stata la gita a Padova.

Ricordo un episodio in particolare: la guida di palazzo Bo, al termine della visita si è complimentata con loro per le loro conoscenze sulla storia dell'università e sulla vicenda di E.L. Cornaro Piscopia.

Loro, da bravi adolescenti, hanno finto di scaricare "la colpa di sapere" sulla loro prof., ma in realtà, guardando le loro espressioni non ho potuto fare a meno di notare anche un pizzico di orgoglio per aver ricevuto quel bel complimento.

Tre cose che ho imparato :

8 risposte

Ho imparato a scrivere i dialoghi su scratch, che Elena Cornaro Piscopia è la prima.a donna laureata al mondo e che sull'università di Padova ci sono più cose da sapere di quanto ci si aspetti

Ho imparato molte cose sulla Basilica di Santa Giustina, che per le donne era molto difficile studiare e di conseguenza potersi laureare e ho imparato ad usare scratch

come usare scratch, far parlare i personaggi impostare gli sfondi

Ho avuto difficoltà quando...

8 risposte

Ho iniziato il lavoro perché facevo fatica a capire come si costruivano i dialoghi e come si impostava il tempo per farli parlare e qualche difficoltà la incontro ancora nel far muovere i personaggi.

Quando non sapevo scrivere le cose su dove si trova il palazzo bo

Ho dovuto difficoltà a formulare i dialoghi dei personaggi e coordinare le loro azioni

Ho cercato di far spostare Elena dall'altra parte della figura senza successo

Bisognava inserire i dialoghi da far dire ai personaggi

La bellezza incontra i popoli

Progetto degli Istituti Comprensivi di:

- Ceggia -Ve (prof.ssa Lara Nirta)
- Grantorto - Pd (prof.ssa Sara Pinton)
- Venezia F. Morosini (prof. Paolo Tomassi)
- Villadose - Ro (prof.ssa Daniela Baldo)

La seconda proposta parte dal desiderio di unire il mondo, mentre le guerre lo dividono. Il patrimonio artistico di un popolo può rappresentare un ponte per favorire l'incontro tra culture diverse e alimentare un cultura di pace. Quando poi a narrare le opere di un luogo è un migrante che da questo luogo è stato costretto a scappare, la vicenda assume un valore ancora più alto. Si intende realizzare come compito significativo un gioco didattico (carte) attraverso una molteplice scelta di materie quali:

Arte

analisi dell'opera "La predica di San Marco ad Alessandria d'Egitto" di Giovanni e Gentile Bellini, dipinto olio su tela, databile 1504-1507, conservato nella Pinacoteca di Brera a Milano.

Si tratta di un soggetto iconografico non consueto nella storia dell'arte, legato alle committenze delle Scuole veneziane e al viaggio di Gentile Bellini in Oriente.

L'opera offre innumerevoli spunti che il docente mette in pratica anche attraverso modalità diverse e numerose tematiche. Ad esempio: la convivenza di religioni, lingue e culture diverse all'interno del dominio veneto e nella stessa Venezia; descrivere un personaggio con le sue caratteristiche e provare ad immaginarne la storia; disegnare qualche personaggio.

Storia

Venezia e i popoli...la bellezza nel tempo?

Italiano/ Inglese (CLIL)

La bellezza nei personaggi

Ed. civica

la bellezza dei popoli

La necessità di osservare, ascoltare con attenzione, prendere appunti, partecipare attivamente alle attività proposte (uscite didattiche comprese), lavorare in gruppo, produrre testi in lingua italiana (didascalie, verbali, relazioni, ...) e inglese, imparare termini in lingua inglese, realizzare disegni, realizzare prodotti multimediali.



"La predica di San Marco ad Alessandria d'Egitto" di Giovanni e Gentile Bellini- Pinacoteca di Brera a Milano

Interessante tra gli apprendimenti la comprensione di cosa sia un “Corpo Diplomatico” e quali sono i suoi compiti; avvicinarsi alle istituzioni; sapere quali sono i beni storico-artistici nel territorio del proprio Comune; conoscere i meccanismi della democrazia e provare a viverli nel contesto scolastico; imparare a collaborare lavorando in coppia o in piccolo gruppo per realizzare un compito significativo; rinforzare la capacità di produrre testi coesi e coerenti nel rispetto del genere testuale proposto; rinforzare la capacità di disegnare.

Criteria di valutazione

Capacità di collaborare e socializzare, capacità espressiva e di rielaborazione personale, rispetto delle consegne dei tempi di realizzazione dei prodotti, interesse e partecipazione.

Termini di valutazione in riferimento alle discipline su criteri generali di valutazione condivisi.

Si conferma la forte propensione a valorizzare la conoscenza storica e inoltre dare l'opportunità di confronto e di sperimentazione con metodi di lavoro diversi dalla solita lezione frontale.

Per concludere

Il pianeta attraversa un tempo non ordinario: negli ultimi 3 anni ci sono stati cambiamenti radicali nella nostra società.

Quando l'attualità s'intreccia con la storia, con le scienze, con l'arte, con le lingue, tra culture e conoscenze, emergono attività straordinarie come si evince dalle proposte didattiche presentate.

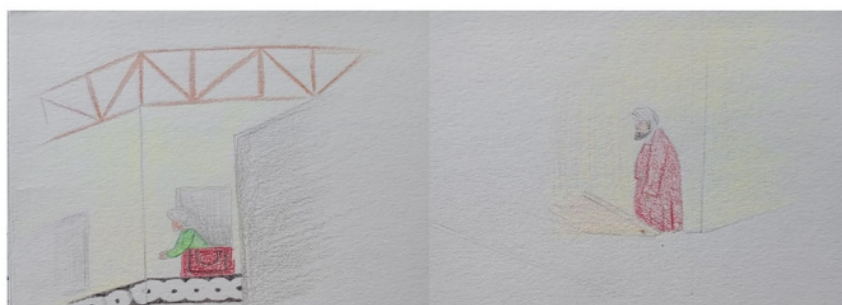
Si ringraziano tutti i docenti che hanno creato, condiviso e anche realizzato questi percorsi suggestivi, offrendo modelli didattici di interesse non soltanto alla crescita umana, ma di importanza professionale, culturale, sociale.

Il futuro è destinato ad assicurare mobilità sociale, a ridurre le disuguaglianze, rilanciare l'economia, evidenziando temi cruciali come le garanzie di libertà e di eguaglianza fra i cittadini.

Con le nostre piccole azioni individuali possiamo contribuire al bene comune.

“Ogni insegnante insegna a partire da uno stile che lo contraddistingue... Lo stile è il rapporto che l'insegnante sa stabilire con ciò che insegna a partire dalla singolarità della sua esistenza e del desiderio di sapere”
(M.Recalcati)

La bellezza dei popoli: convivenza di religioni, lingue e culture diverse



IC G. Marconi-Ceggia - VE

Venezia e l'Oriente. Marco Polo

Ins. Carmen Vigo

IC Vedelago - TV

Una breve riflessione prima di iniziare

Durante l'estate 2021, mentre mi accingeva a preparare le attività che avrei voluto affrontare nel successivo anno scolastico, mi sono soffermata sulla storia di Venezia. Ho deciso di preparare un breve excursus sulla storia di Venezia, partendo dalla preistoria, per cercare di sfatare l'idea di una nascita "miracolosa" della Serenissima. O meglio, per cercare di far cogliere ai miei alunni che ogni grande civiltà è interessata da "due nascite": una leggendaria e una storica, ancorché basata su pochi elementi documentati.

Poi, nel corso del lavoro proposto, avrei "aggiustato" il tiro, cercando anche di assecondare alcune curiosità che sarebbero certamente scaturite dai ragazzi stessi. Abbiamo anche letto e cercato di capire il senso generale della lettera di Cassiodoro. Un lavoro che li ha interessati molto, nonostante le mie remore, vista la difficoltà del testo.

Ma, ad un certo punto, mi sono imbattuta nel corso di storia e un nome su tutti aveva attirato la mia attenzione: la presenza del professor Gullino, che conoscevo di fama e sapevo essere una persona strepitosa, dalla cultura irraggiungibile.

E allora, come non chiedere di poter partecipare?

Mi sono messa al lavoro e confesso che la cosa mi ha stimolato e divertito, coinvolgendo anche i miei alunni in questa avventura.

Di concerto con le mie compagne di viaggio abbiamo pensato alla figura di Marco Polo, quale simbolo dell'intraprendenza e della curiosità veneziane.

Prima però di iniziare questo argomento avevo comunque la necessità di portare a compimento il lavoro che avevo già iniziato sulla "storia di Venezia prima di Venezia".

Per l'occasione ho realizzato un piccolo fascicolo che ho ovviamente condiviso con i miei ragazzi. Nel frattempo stavo pensando a come organizzare l'attività perché risultasse accattivante agli occhi dei ragazzi.

Finalmente abbiamo trovato una formula che poteva tornarmi utile.

Qui di seguito vorrei descrivere brevemente il percorso seguito.

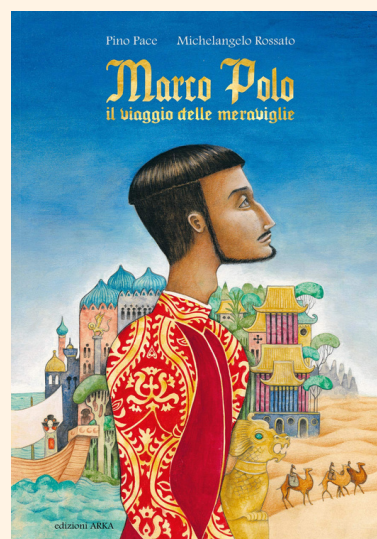
FASE 1

Ho preparato, con l'aiuto di materiali vari, una cartina tematica che rappresentasse il viaggio di Marco Polo, sia all'andata che al ritorno. Vi ho indicato gli antichi regni. Ai ragazzi ho chiesto di confrontarla con una cartina più attuale e trovare somiglianze e differenze. I miei alunni sono stati abituati a lavorare sulle carte geografiche e in questa occasione hanno utilizzato il loro atlante per un confronto ragionato.

Hanno fatto riferimento in parte al planisfero, poi all'Europa e all'Asia. Abbiamo visto come nome dei territori e confini cambino nel tempo. Molte sono state le domande emerse.

FASE 2

Su suggerimento della nostra insostituibile tutor, ho acquistato un libro sulle avventure di Marco Polo dal titolo "Marco Polo, il viaggio delle meraviglie", dalle splendide immagini.



Ho letto alle classi questo libro, quasi tutto d'un fiato... nel silenzio affascinato dei ragazzi.

FASE 3

Ho acquistato anche un altro testo de "Il Milione", edizione integrale, ma scritto in italiano attuale. Dopo averlo letto e studiato per bene, ho deciso di dividerlo in pezzi e di assegnarlo ai ragazzi, che avrebbero dovuto lavorare suddivisi per piccoli gruppi.

Una classe si sarebbe concentrata nel viaggio di andata verso la Cina e nella descrizione della corte di Kublai Kan, mentre l'altra classe avrebbe lavorato sui viaggi di Marco nel regno, come ambasciatore dell'imperatore, e sul viaggio di ritorno a Venezia

FASE 4

Ogni gruppo ha relazionato a entrambe le classi, riunite, sulla parte che ha letto e riassunto. È stato emozionante vederli così coinvolti, nonostante la difficoltà del lavoro che li ha visti coinvolti e messi alla prova.

Una breve riflessione conclusiva

Quando ho proposto il lavoro alle due classi, tutti si sono dimostrati molto entusiasti. Non nascondo che ci sono stati degli scogli piuttosto duri da superare.

Un primo scoglio è stato quello della lingua: i nostri ragazzi non sono attrezzati con un buon bagaglio di parole. Benché il testo sia scritto in italiano,

mutua vocaboli dalla lingua più antica e ormai in disuso. L'organizzazione dei ragazzi è stata efficace e ha portato, nel complesso, a risultati soddisfacenti.

Altro scoglio è stato la "capacità di fare sintesi": il riassunto è il testo più complesso da imparare per i ragazzi: ridurre la lunghezza di quanto letto, mantenerne il senso pur cambiando parole è molto difficile. Mentre alcuni gruppi hanno lavorato in quasi totale autonomia, alcuni sono stati incoraggiati, aiutati e a volte ho dovuto aiutarli ad interpretare il senso del testo letto.

Infine, poiché ogni gruppo si occupava di una sola parte del testo, mancava la visione d'insieme del viaggio. Questo per alcuni faceva venir meno il senso del proprio lavoro. Per altri invece è stato motivo di curiosità: alcuni gruppi si raccontavano reciprocamente quello che era il pezzo loro assegnato.

Nella fase conclusiva, la visione d'insieme è stata apprezzata ancor di più. Era chiaro, anche con l'aiuto della cartina storico-geografica, quale impresa meravigliosa avesse compiuto questo intraprendente veneziano!!



L'impero delle Acque: scoprire la Serenissima nella relazione fra territorio e corsi d'acqua

Progetti curati da

- IIS Newton-Pertini di Camposampiero - PD (prof.ssa Sandra Milan)
- IS Levi di Montebelluna - TV (proff. Tiziano Bottin e Adriano Cappelletto)
- IM Duca degli Abruzzi di Treviso (Stefano Volpato)

È stato un “impero dell’acqua” quello della Serenissima, anzi per meglio dire “delle acque”. E non solo acqua di mare o acqua di fiume, ma anche “acque di terra”. Cosa vuol dire? A svelare il senso di questa apparente contraddizione il progetto didattico “Gestione delle acque, gestione del territorio nella Serenissima: osservazioni nell’entroterra padovano-veneziano tra Cinquecento e Settecento”.

Gli spunti emersi dalle lezioni del prof. Giuseppe Gullino sono stati colti e rielaborati dagli insegnanti in una chiave locale, pensando a studentesse e studenti del terzo e quarto anno del Liceo delle Scienze Umane “Newton-Pertini” di Camposampiero, coordinati dalle prof.sse Sandra Milan e Marta Cecchin. Il progetto, di durata biennale, è iniziato lo scorso anno ed è tutt’ora in corso.

I territori in cui sono inserite le scuole hanno spesso



Tracciato del Medoacus Maior e del Medoacus Minor - Temanza - 1761
https://it.wikipedia.org/wiki/Brenta#/media/File:Wiki_Medoacus_Temanza.gif

delle specificità che meritano di essere evidenziate, prima, e spiegate, poi, a partire da una prospettiva storica. È un vecchio trucco del “mestiere” dell’insegnante quello di guidare i ragazzi a studiare un fenomeno particolare, magari facilmente osservabile, per provare a comprendere dinamiche più complesse. E, appunto, il governo e la gestione delle acque da parte della Serenissima ci aiuta a comprendere ciò che sono stati Venezia, il suo “Stato da Tera” e i suoi abitanti.

Sì, ma “dove”? Domanda imprescindibile. Il primo passo del progetto, che ha carattere interdisciplinare e coinvolge le materie di Storia, Lingua e Letteratura italiana, Storia dell’Arte e Educazione civica, è chiedere agli studenti di osservare la realtà intorno a loro.

Il focus è provare a rilevare la relazione fra territorio e corsi d’acqua. La proposta considera le aree a cavallo delle attuali province di Venezia e Padova.

Il primo passo del lavoro, iniziato in una classe terza, è stato analizzare del materiale cartografico fornito dal docente. Alle carte moderne, fruibili anche tramite delle applicazioni multimediali di libero utilizzo, si possono affiancare quelle storiche. Il passo successivo è il “live”, uscite didattiche organizzate per piccoli gruppi, durante le quali i ragazzi possono realizzare foto e bozzetti.

I punti di osservazione diretta pensati dai docenti sono la deviazione del fiume Brenta in prossimità di Stra (Venezia), le chiuse e il corso della cosiddetta “Brenta vecchia” e la rettifica dell’ansa del fiume medesimo a monte della deviazione suddetta nei territori tra Ponte di Brenta e Noventa Padovana (Padova).



Canaletto, Le chiuse di Dolo

Per effettuare una verifica delle osservazioni spontanee, gli insegnanti hanno fornito dei materiali bibliografici e una sitografia di massima. Gli studenti hanno prodotto delle relazioni di gruppo e delle presentazioni multimediali individuali, nelle quali hanno messo alla prova le loro capacità di produzione testuale, ma anche di ricerca e di analisi di accuratezza sulle fonti presenti in rete. In Storia dell'Arte si è lavorato sullo studio di alcuni siti di particolare importanza nel Comune di Camposampiero: Palazzo Tiso, la Torre Civica e la Torre dell'Orologio. Le schede sui monumenti prodotte dagli studenti sono state utilizzate dal Comune per creare guida turistica multimediale fruibile gratuitamente tramite il sistema dei QRcode.

Fin qui il lavoro dello scorso anno. Il progetto non è ancora concluso, quest'anno è previsto un approfondimento sulle ville venete, studiate secondo punti di vista diversi:



Palazzo Tiso - Camposampiero

la loro ubicazione nel territorio, la funzione economica, gli aspetti artistico-architettonici e la cosiddetta "cultura di villa". Il discorso si potrà ampliare chiedendo ai ragazzi, nell'ambito dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica, una riflessione sulla tutela delle ville venete alla luce delle leggi - nazionali, regionali, ma anche internazionali - che tutelano il patrimonio e il paesaggio. In letteratura italiana, si tratteranno gli autorisimboli del Settecento veneziano, dai fratelli Gozzi a Goldoni, toccando il tema della riforma del teatro e delle "smanie per la villeggiatura".

Vengono usati supporti multimediali, l'esercitazione guidata in classe, la ricerca e il lavoro di gruppo.



Villa Foscari Malcontenta - Mira

La Storia narrata nei nostri bei manuali spesso è percepita dagli studenti come insignificante, inutile e lontana. Ci sono però molti modi, come nel percorso presentato, per farla diventare la storia di "casa nostra" e lasciare che, tramite le fonti, ci racconti qualcosa su ciò che siamo oggi. Non solo: accanto alla grande Storia della politica e dei personaggi illustri, ne appare un'altra, fatta di donne e di uomini comuni, impegnati nell'altrettanto significativa missione di sopravvivere e di rispondere alle avversità con il proprio ingegno.

Nella “casa di villa” dei nobil homini e delle nobil dame

Un itinerario didattico alla scoperta della Villa per conoscere vizi, virtù e stranezze della nobiltà della Serenissima

“Chissà chi abitava quella villa stupenda e chissà come vivevano”. Tutti noi, almeno una volta, passando davanti ad una delle tante ville che punteggiano il territorio del Veneto, ci siamo fatti questa domanda. Subito l’immaginazione ci porta ad una ipotetica festa nel grande salone affrescato, con “nobil homini” e “nobil dame” impegnati a danzare, a trattare affari e a tessere oscuri intrighi politici. La curiosità dei ragazzi è il punto di partenza del progetto “La villa veneta simbolo dell’aristocrazia veneziana”. Il progetto è stato pensato per le classi quarte di istituti secondari di secondo grado, in particolare licei classici, scientifici, artistici e istituti tecnici.

Il cuore del lavoro è portare gli studenti a scoprire chi erano i nobili veneziani, qual era il loro stile di vita, quali le loro priorità, le loro virtù e i loro vizi, e cosa ci hanno lasciato come eredità storica, artistica e culturale.



Da C. Goldoni, *Le smanie per la villeggiatura*, dalla collana *Opere complete* di Carlo Goldoni, Venezia, 1907 (Volume XIX)

https://it.wikisource.org/wiki/Le_smanie_per_la_villeggiatura/Atto_III#/media/File:Goldoni_-

[_Opere_complete,_Venezia_1914,_XIX_\(page_71_crop\).jpg](#)

La prima famiglia patrizia con cui fare conoscenza è quella che ha abitato la villa più vicina alla scuola. Il Veneto ha, infatti, la particolarità di avere numerose ville disseminate sul territorio e si può dire che ogni scuola ne abbia nelle vicinanze. Torna quindi, come argomento didattico a larghissimo spettro, quello delle ville venete. Questa volta interroghiamo le “case di villa” perché ci svelino l’identità del patriziato della Serenissima, soprattutto il “dietro le quinte”.

Il discorso didatticamente è molto proficuo e può portarci a discutere in classe di temi di grandissima attualità, al di là degli aspetti prettamente storici: la tutela del patrimonio e del territorio, lo sviluppo sostenibile, l’educazione ambientale.

Il progetto didattico

Il percorso è stato pensato con un taglio interdisciplinare coinvolgendo le materie di Italiano, Storia, Storia dell’Arte, Inglese, Grafica ed Educazione Civica e con una durata annuale; nulla toglie, però, di poterlo adattare a tempi di realizzazione più contenuti. Il prodotto finale richiesto agli studenti è una pubblicazione, anche in forma di brochure, sulla villa individuata localmente. La realizzazione del libretto, in tutte le sue fasi e in tutte le sue parti, è totalmente affidata ai ragazzi. Gli studenti dovranno occuparsi della ricerca storica sull’edificio, della conoscenza e dell’analisi dei beni artistici che vi sono custoditi, poi della redazione dei testi, della loro traduzione in inglese, della realizzazione delle foto in situ e, infine, di progettazione grafica e stampa finale.



Villa Scotti Pasini ad Asolo

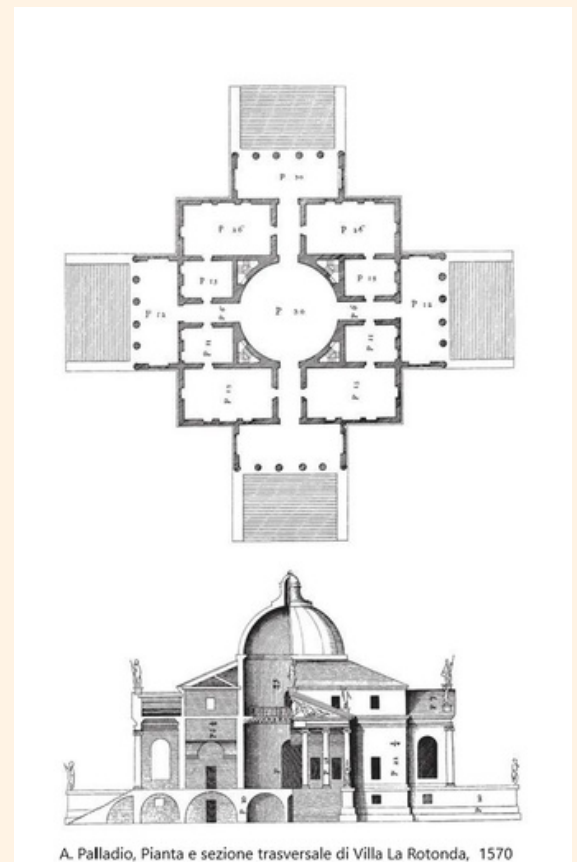
<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:VillaScottiPasini.jpg>

Il cronoprogramma stilato dai docenti prevede una fase “zero” con l’illustrazione di massima del progetto agli studenti, con l’obiettivo di coinvolgerli e motivarli. Si passa poi direttamente in esterna, con la **visita guidata** - ma non troppo- alla villa scelta, durante la quale i ragazzi devono osservare, porsi delle domande, lasciare spazio alla propria curiosità e realizzare le fotografie che serviranno successivamente. Tornati in classe, gli studenti, divisi in gruppi, avviano, con l’aiuto dei docenti, una ricerca di materiale storico ed iconografico pertinente, a partire dalla ricostruzione delle notizie riguardanti la famiglia nobile in questione. A questo punto, dopo aver selezionato ciò che è effettivamente utile e pertinente, si inizia l’elaborazione dei testi, in italiano ed inglese, nella modalità organizzativa del piccolo gruppo. Si può anche organizzare, compatibilmente con le possibilità della scuola, una seconda visita in villa, per lasciare che i gruppi verifichino se il materiale raccolto è davvero completo o se ci sono ulteriori aspetti o curiosità che meritano di essere approfonditi. L’ultima fase è quella più tecnica della progettazione grafica. La realizzazione della pubblicazione finale, destinata alla vera fruizione del pubblico dei visitatori della villa, è un **compito autentico** che può essere valutato nelle diverse discipline tramite delle apposite rubriche per una valutazione dell’intero percorso: per italiano e inglese viene verificata la qualità e correttezza dello scritto, per

storia e storia dell’arte la correttezza dei dati e il lessico specifico, per Multimediale la qualità delle immagini, per Grafica la progettazione e il prodotto finale.

La battuta conclusiva la lasciamo ad Andrea Palladio e al suo “*Del sito da Elleggersi per le Fabbriche di Villa*”.

“Le case di Città - scrive l’architetto vicentino - sono veramente al gentil’uomo di molto splendore, e comodità, avendo in esse ad abitare, tutto quel tempo, che li bisognerà per la amministrazione della Repubblica, e governo delle cose proprie. Ma non minore utilità, e consolatione caverà forse dalle case di Villa, dove il resto del tempo si passerà in vedere, e ornare le sue possessioni, e con industria, e arte dell’Agricoltura accrescer le facultà.”



A. Palladio, Pianta e sezione trasversale di Villa La Rotonda, 1570

Palladio, *La Rotonda*

Lavori in corso e non solo

I PCTO di Area 10: il passato parla di futuro, gli studenti incontrano il territorio.

L'Area 10 promuove per le scuole secondarie di secondo grado alcuni PCTO che mirano a valorizzare la cultura del territorio e gli aspetti peculiari della realtà locale.

Le tre proposte sono

- **Vinkiamo**
- **LISaS**
- **Here Technologies.**

I progetti sono stati presentati alle scuole all'inizio dell'anno scolastico e sono ormai avviati, in ogni caso le scuole che fossero interessate a conoscere più da vicino questi PCTO possono liberamente contattare i docenti dell'Area 10.

“VinKo”, abbreviazione che sta per “Varietà in Contatto” è un progetto di ricerca del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Verona, che sin dal 2018 ha dato vita a una piattaforma on-line per la raccolta attraverso registrazioni audio di una grande quantità di dati provenienti dai dialetti parlati nell'area che va approssimativamente da Innsbruck alla Pianura

Padana. **Vinkiamo** è una costola del progetto che dà agli studenti l'opportunità di trovare e registrare i parlanti una varietà linguistica rilevata.

Il PCTO **LISaS** nasce dalla collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'esperienza proposta ai ragazzi è ad altissimo impatto emotivo: insegnamento e, nel contempo, apprendimento. Gli studenti partecipanti di scuola secondaria, formati da tirocinanti del Dipartimento, acquisiscono le prime nozioni della Lingua dei Segni italiana, che poi trasmettono, all'interno di laboratori a carattere ludico, agli alunni della scuola del primo ciclo.

Here Technologies è un'azienda leader nei sistemi di geolocalizzazione. Il PCTO in corso coinvolge attivamente gli studenti nei processi di revisione e aggiornamento di mappe digitali collaborando così alle attività dell'azienda sotto la costante guida da remoto di un tutor. In una seconda fase del lavoro, le scuole danno vita a dei project work personalizzati, durante i quali gli studenti impiegano le competenze maturate per compiere uno studio più approfondito sul proprio territorio.

Dall'UDA sull'Altopiano ai premi nel concorso “Straniero a chi? Scriviamo le migrazioni”.

ITCSeT Einaudi Gramsci di Padova

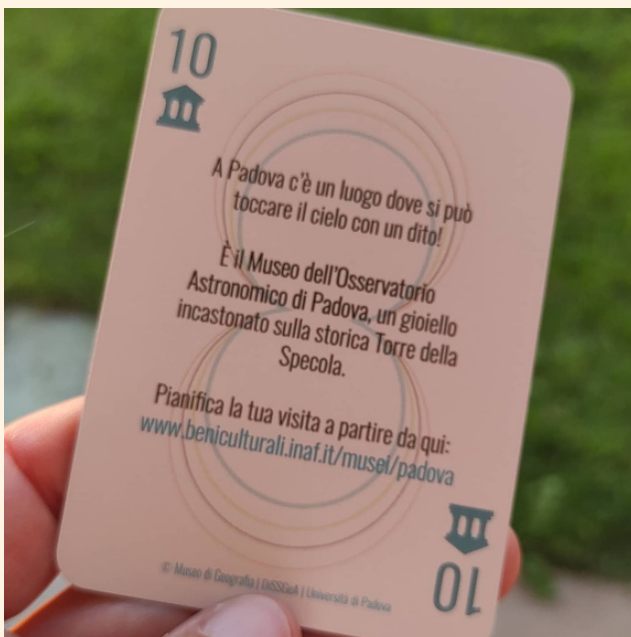
Le storie di migrazioni “dal” Veneto nel primo dopoguerra diventano le storie di migrazioni “nel” Veneto di oggi e vengono premiate. Dal laboratorio didattico del V corso di Storia della Repubblica di Venezia era nata l'UDA **“Sull'Altopiano con Mario”**, realizzata dalle docenti Maria Balboni, Jessica Bruttomesso, Elisabetta Cangemi e Franca De Bernardin dell' ITCSeT Einaudi-Gramsci di Padova. Fra le proposte del percorso didattico proposto agli studenti c'erano la gara online su modello “Per un pugno di libri”, le uscite didattiche sull'Altopiano, la lettura de “Le stagioni di Giacomo” di Mario Rigoni Stern e raccolta di storie di migrazione dal/verso il territorio veneto vicine al vissuto degli studenti. I ragazzi hanno prodotto degli elaborati, provando a raccontare la propria storia. I testi così nati hanno partecipato al concorso **“Straniero a chi? Scriviamo le migrazioni”** nell'ambito del Progetto **“Impact Veneto”** e hanno conseguito un secondo posto nella sezione generale e una menzione speciale. “Una foto, una storia” di Emanuela Mera e “Il viaggio che mi cambiò la vita” di N'Deye Marieme Seye sono i due racconti premiati.

Visti da noi



Esplora, misura, racconta

Entrando a Palazzo Wollemborg, dove si trova il **Museo di Geografia dell'Università di Padova** (il primo nel suo genere), il visitatore si aspetta di trovarsi di fronte a carte, mappe, globi terrestri e si trova, invece, come un novello "Piccolo principe" a compiere un viaggio affascinante riassumibile in tre parole chiave: **esplora, misura e racconta...**



Attraverso un percorso accompagnato dalle parole calde e accoglienti, ma al contempo estremamente efficaci e professionali, di Giovanni Donadelli, Dirigenti e docenti dell'Area 10 dell'USR di Venezia, giovedì 1 Dicembre 2022, hanno scoperto un modo "altro" di pensare la geografia, troppo spesso considerata ancella tra le discipline e, invece, ponte fondamentale tra le scienze naturali e le scienze sociali, chiave per aprire le porte del Pianeta in cui viviamo.



Ciò che il Museo propone, infatti, sono continui passaggi dal vicino al lontano, sia nel tempo che nello spazio, con aperture davvero efficaci, e immersioni in atmosfere quasi oniriche, sia per gli adulti sia per i nostri ragazzi, lasciando nel cuore la magia delle parole e delle immagini, ma anche la ferma volontà di esserci ora per progettare un futuro migliore, in un momento in cui essere cittadini consapevoli e responsabili è un imperativo etico categorico.



Prossimamente (ma non troppo)

Progetto autobiografia Linguistica curato dall'Università di Verona

IL 5 e il 7 settembre sono state organizzate nell'ambito delle attività formative di Area 10 "Storia e cultura del Veneto" due giornate di formazione on line sul tema: "L'autobiografia linguistica, come risorsa didattica per la classe" rivolte al personale docente di ogni ordine e grado.

L'università di Verona propone una formazione specifica che si inserisce in un più ampio progetto di orientamento rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dal titolo "Citizen science per lo sviluppo delle competenze trasversali: un percorso di analisi linguistica e riflessione metalinguistica dalla scuola all'università e ritorno". L'iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare e diffondere la consapevolezza linguistica rispetto al repertorio delle lingue e dei dialetti presenti in classe e nel territorio veneto.

L'iniziativa è **gratuita** e le iscrizioni sono aperte **fino al 31.01.2023**.

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito dell'USRV a [questo link](#).

Incontri con l'autore/VI corso di formazione su "La Repubblica di Venezia come Stato territoriale tra il XV e il XVIII secolo"

Si terranno, in modalità telematica, due incontri con l'autore, all'interno del VI corso di formazione su "La Repubblica di Venezia come Stato territoriale tra il XV e il XVIII secolo":

- mercoledì 18/01/2023 dalle 15 alle 17 con la dr.ssa Renata Segre;
- mercoledì 25/01/2023 dalle 15 alle 17 con il prof. Lorenzo Tomasin.

Conversazioni

A partire da febbraio i docenti di Area 10 propongono 4 appuntamenti a cadenza mensile, su argomenti di grande valore storico e culturale. Si consiglia di consultare con regolarità le notizie sul sito dell'USR per avere tutte informazioni necessarie per potersi iscrivere e seguire gli incontri

Le **adesioni** ai percorsi e alle attività proposte [dai Docenti di Storia e Cultura del Veneto](#) avvengono **attraverso la piattaforma SharePoint dell'USR** per il Veneto accessibile all'indirizzo: <http://istruzioneveneto.gov.it/monitoraggi/> (icona arancione SharePoint, accesso con le credenziali di SharePoint dell'Istituzione scolastica)